



Il Segretario Provinciale del Verbano Cusio Ossola

Cari Democratici,

leggendo i social media - pur partecipandovi volutamente poco - ricevendo mail, parlando con alcuni iscritti, mi sono convinto che siamo, generalmente, disorientati.

Il periodo che il Partito Democratico sta vivendo è drammatico e non può essere superato solo raccontandoci che gli avversari fanno promesse irrealizzabili, che urge tornare tra la gente, che è necessario ripartire dal basso, che bisogna rottamare il rottamatore, che sarebbe ora di cambiare nome per accantonare una fusione a freddo mai riuscita, che si deve tornare tra i poveri nelle periferie...

Non basterà tutto ciò a rimettere in piedi una forza di centro sinistra in grado di affrontare i problemi dei nostri concittadini, e ciò per alcune semplici ragioni: in primo luogo perché le difficoltà della "gente" prima di essere affrontate e superate vanno individuate, indagate, capite e rappresentate; in secondo luogo, perché il Partito Democratico deve scegliere, basandosi sulla sua ragione costitutiva (che andrebbe comunque rivisitata), quali istanze fare proprie.

Cari Democratici, mi sembra che questo non stia ancora avvenendo e, nell'attesa, noi continuiamo a farci male.

Cosa mi aspetto da dirigenti vecchi o nuovi che siano ?

In primo luogo che tengano la barra dritta riguardo i valori fondanti del partito che dovrà essere **solidale, inclusivo, democratico**

Immediatamente dopo mi attendo che agiscano da classe dirigente indirizzando, convincendo, rivitalizzando la militanza.

Nella mia, non brevissima, esperienza di militante **non ho mai visto grandi cambiamenti partire dal basso**. Anche i libri di storia descrivono rivoluzioni e mutamenti partire da ristrette classi dirigenti che avevano in testa qualche idea e sono riuscite a convincere i connazionali della bontà delle stesse: pensando solo all'Italia, è accaduto a Livorno nel 1921, nel 1948 con i comitati civici di Gedda (nati in alto per mobilitare la base), con la svolta Palazzo Barberini, con la Bolognina, con la nascita di Forza Italia; la mia stessa militanza politica è frutto di eventi arrivati dall'alto: mi sono trovato a scegliere tra i popolari di Bianco e quelli di Buttiglione, dopo qualche anno mi hanno comunicato che la nuova casa si chiamava Margherita e successivamente sono stato plaudente spettatore della fusione tra DS e Margherita.

Forse il mondo è cambiato, la rete rende possibile ciò che fino a 15 anni fa era impensabile ma....mi permetto di dubitare che la stessa rete sia veramente democratica e libera.

Mi piacerebbe poi che si riuscisse, efficacemente, ad evidenziare le macroscopiche contraddizioni contenute nel contratto di governo e nella narrazione dell'alleanza giallo-verde.

Vi pongo alcuni temi di riflessione:

Le paure degli italiani

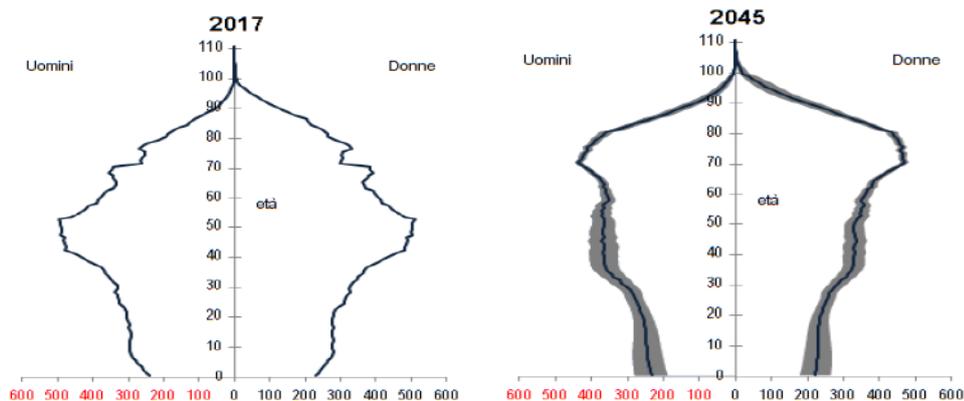
Gli italiani hanno paura di rapine, di attentati alla propria incolumità fisica, pur vivendo in un paese in cui i reati sono in netta, costante diminuzione.

Diminuite del 10% in un anno le denunce, a chi dice che la causa delle minori denunce sia da attribuire alla mancanza di fiducia nelle istituzioni, si potrebbe consigliare di riflettere sul fatto che gli omicidi nel nostro paese in un decennio sono dimezzati (dai 611 del 2008 ai 343 dello scorso anno). **La paura va combattuta soprattutto con la conoscenza. Non sarà una legge che consente ai 4.500.000 italiani che la posseggono di utilizzare più agevolmente un'arma da fuoco a rendere più sicuri i nostri concittadini**, prevalentemente anziani e soprattutto soli.

La paura dell'immigrazione

Una visione complessiva delle politiche sull'immigrazione, partendo dai dati relativi alle previsioni demografiche del nostro paese è necessaria; solo dopo questa analisi (che non ho avvertito centrale nel dibattito politico) si dovranno attuare politiche consone alla "bisogna".

Allora, fuori da ogni "buonismo": nei prossimi 20 anni (un politico ragiona pensando alle prossime generazioni) ci saranno (ISTAT), ogni anno, circa 150.000 emigrati e 300.000 immigrati, 450.000 nascite e 700.000 mila decessi (con tendenza crescente); si prevede che, immigrazione compresa, la popolazione italiana nel prossimo ventennio diminuirà di circa 1.000.000 di unità. Tuttavia, il dato meritevole di maggiore attenzione non è certo quello della diminuzione della popolazione, bensì l'età della stessa.



La piramide della popolazione del 2045 evidenzia in modo netto la difficoltà da parte dei giovani di domani (i piedi della piramide) di reggere il peso del resto del "corpo".

Gli immigrati andrebbero concepiti non solo come un peso, ma anche come una possibile risorsa.

La politica estera in Europa e dell'Europa è oggi fortemente condizionata dalla crisi economica del 2008 e dalle ondate migratorie; mi attendo dalla classe dirigente del Partito Democratico che affermi in modo semplice e chiaro che non vi è nessuna politica estera possibile praticabile dai singoli paesi della UE, soprattutto ora che gli USA sembrano essere meno interessati a svolgere il ruolo di "poliziotto del mondo" cercando, invece, di rafforzare la propria presenza commerciale (cercando alleanze anche in Russia, spesso a danno dell'Europa).

Dobbiamo, su questi temi cercare di spiegare che le alleanze tra sovranisti avranno respiro brevissimo: l'affermazione "**prima gli Italiani**" non può andare d'accordo con "prima gli ungheresi", "prima i polacchi" o "prima i francesi"..... per le elezioni europee sarà necessario evidenziarlo!!!

Gli avversari fanno promesse irrealizzabili: in luna di miele al governo si perdona tutto, soprattutto se chi ha governato prima (a detta prevalentemente di esponenti PD) non è stato impeccabile; si tratta allora di valutare i provvedimenti che saranno presi in autunno e dimostrare la inconsistenza, di medio e lungo termine, delle proposte denominate flat tax, riduzione pensioni d'oro, reddito di cittadinanza.

(a tal proposito vi allego una tabella che simula il combinato disposto flat-tax-riduzione pensioni d'oro

Pensione netta percepita ora	Pensione netta con riduzione	Riduzione pensione d'oro	Beneficio fiscale flat tax	Guadagno finale rispetto ad ora
5.573	5.309	-264	1.852	+1.588
6.892	6.527	-365	2.383	+2.018

La Flat tax provocherà maggiori iniquità e diminuirà il gettito. Non possiamo ancora dimostrare questa seconda previsione, ma dovremo essere pronti a raccontarla bene quando avverrà; nel frattempo, però, sarà necessario abbozzare una proposta di riforma fiscale che faccia in modo che il nostro non sia molto diverso dai sistemi fiscali degli altri grandi paesi europei.

Esiste un problema di **dirigenza di partito**, che viene avvertita divisa, lacerata e con qualcuno sempre con le valige in mano. Un partito non può rottamare una dirigenza ogni 2/3 anni, ma ha il dovere di farsi percepire come un corpo unico, magari con distinzioni, ma con obiettivi di fondo unici. Gli iscritti, invece, hanno il diritto di sapere che nel breve-medio periodo non ci saranno scissioni e scomposizioni, sennò il rischio è che i militanti decidano di occupare il proprio tempo nelle tante belle attività che la vita propone.

Buona estate, ci vediamo alla Lucciola...

Pino Grieco

Verbania, 3 luglio 2018